



**Be Here, "La settimana delle biblioteche in Piazza Verdi"
da lunedì 18 a domenica 24 giugno
ore 21.00, Piazza Verdi, Bologna**

Si bruciavano in piazza: un tempo i libri facevano paura. Oggi in piazza c'è la tua biblioteca e ogni parola, ogni pagina, tutti i racconti e le storie parlano di noi, della nostra vita, delle nostre speranze

In caso di pioggia gli incontri si terranno nella Sala dello Stabat Mater della Biblioteca dell'Archiginnasio

Lunedì 18 giugno ore 21:00 Palco di Piazza Verdi

**Roberto Roversi. *Il Libro Paradiso*, Bologna 1977
legge Vittorio Franceschi**

Introducono **Antonio Bagnoli** e **Matteo Marchesini**.

Appuntamento in collaborazione con Edizioni Pendragon.

Immediatamente dopo l'omicidio di Francesco Lorusso e i fatti di marzo 1977, **Roversi** iniziò a scrivere un poema civile che volle chiamare come il celebre libro che affrancò, per primo, la schiavitù nella Bologna medievale: *Liber Paradisus*. Uscita una prima parte sulle pagine del "Cerchio di Gesso" - la celebre rivista ora interamente disponibile sul sito dell'Archiginnasio - l'intero testo venne pubblicato nel 1993 in cento copie da un piccolo editore calabrese. Nel corso dell'incontro, condotto da Matteo Marchesini e Antonio Bagnoli, l'attore Vittorio Franceschi leggerà le parti più "politiche" di questo poema civile.

Roberto Roversi (1923 – 2012). *"Nel panorama dei grandi scrittori e intellettuali del XX secolo, Roberto Roversi è il solo che ha fatto della sua stessa vita il manifesto delle sue scelte politiche e culturali."* (<http://www.robertoroversi.it/>).

*Roversi è stato scrittore, poeta, paroliere, giornalista, e libraio. Bolognese di nascita, appena ventenne militò nelle fila della Resistenza piemontese. Rientrato nella sua città, nel 1948 fondò la libreria antiquaria **Palmaverde** attiva fino al 2006. Dagli anni Sessanta, per una precisa scelta editoriale, alla Libreria Palmaverde affidò anche la diffusione delle sue opere abbandonando le grandi case editrici nazionali con le quali aveva fino ad allora pubblicato. Ha fondato e diretto le riviste *Officina* (insieme a Francesco Leonetti e Pier Paolo Pasolini) e successivamente *Rendiconti* e, nel 1977 con Gianni Scalia, Pietro Bonfiglioli e Federico Stame, *Il cerchio di gesso*. Alcuni suoi versi sono diventati testi di canzoni, messe in musica ed eseguite da artisti come Lucio Dalla e gli *Stadio*. Con Dalla realizzò tre album discografici (Il giorno aveva cinque teste, Anidride solforosa e, sotto pseudonimo, Automobili), ed uno spettacolo teatrale. Nel 2006 alla chiusura della Libreria Palmaverde tutti i libri sono stati donati Coop Adriatica, che ne ha venduto una parte in favore di famiglie disagiate, donando invece a biblioteche quelli di maggiore interesse.*

Vittorio Franceschi è un attore teatrale, regista e drammaturgo bolognese ha lavorato con alcuni fra i più importanti registi italiani. Nel 1968 è stato tra i fondatori dell'Associazione Nuova Scena, che diede vita, in collaborazione con l'ARCI, al Circuito Alternativo, evento fra i più significativi del teatro italiano di quegli anni. Fra i suoi testi rappresentati: *Pinocchio minore*, *Un sogno di sinistra*, *La dimensione del nero*, *La ballata dello spettro*, *L'Amleto non si può fare*, *Ordine d'arrivo*, *Scacco pazzo*, *Jack lo sventratore*, *Il sorriso di Daphne*, *Dialogo col sepolto vivo*, *A corpo morto* e *Il cappotto* (liberamente tratto da Gogol). Il suo teatro è pubblicato da *Bulzoni*, *Guaraldi*, *Il Melangolo*, *Marietti*, *Marsilio*, *Ubulibri* e da riviste italiane e straniere. Ha pubblicato tre volumi di poesie: *Stramba Bologna sghemba* e *Il volo dei giorni con l'ed. Raffaelli* e *Tre ballate da cantare ubriachi con le Edizioni Pendragon*.

Antonio Bagnoli, fondatore e direttore editoriale della casa editrice Pendragon, è nipote di Roberto Roversi. Ha curato il catalogo storico della Libreria Antiquaria Palmaverde e il volume *Neve sulla mia mano* (Sony 2013), dedicato alla collaborazione tra Roversi e Lucio Dalla.

Matteo Marchesini, scrittore, nato a Castelfranco Emilia, tra il 1999 e il 2003 ha gestito una piccola libreria e dal 1998 al 2010 ha collaborato a un annuario di poesia curato insieme a G. Manacorda e P. Febbraro. Autore di libri per ragazzi e di altre numerose opere – fra le quali *Perdersi a Bologna*. Guida insolita e sentimentale (*Edizioni interculturali*, 2006), *Da Pascoli a Busi*. Letterati e letteratura in Italia (*Voland*, 2014), *False Coscienze* (*Bompiani* 2017) - è stato candidato, nel 2013, al premio Strega con il suo primo romanzo: *Atti mancati* (*Voland*, 2013). Per la Casa editrice Pendragon dirige la collana di letteratura *I chiodi*. Attualmente collabora, tra l'altro, con *Radio Radicale*, *Il Foglio* e *Il Sole 24 Ore*.

Martedì 19 giugno ore 21:00 Palco di Piazza Verdi

La musica, i libri, le cose che non sapremo dire mai...

Massimo Zamboni

intervistato da **Adriano Bertolini**, bibliotecario

"Nell'estate del 1981 parto da Reggio Emilia in autostop per raggiungere Berlino. Seguo un richiamo nell'aria, qualcosa che conduce un numero impensato di giovani europei nella città del muro. E' un viaggio di iniziazione, la scoperta della storia, delle storie degli uomini, ma soprattutto la scoperta di poter prendere in mano la propria vita. Un'estate decisiva, un'esperienza da cui tornerò a casa con un dono prezioso: la mia voce". (da: *Nessuna voce dentro*, di Massimo Zamboni, Einaudi, 2017)

Massimo Zamboni, nome storico del rock italiano, nasce a Reggio Emilia il 27 gennaio del 1957. Da quello storico viaggio del 1981 - dove dall'incontro casuale con un altro giovane reggiano scoccherà la scintilla che darà vita ai **CCCP**, band simbolo del punk-rock italiano - sono passati poco meno di quarant'anni, e molto è successo - nella storia mondiale ed europea - ma anche nella vita artistica di Zamboni. Musicista, scrittore (le sue prime prove letterarie risalgono all'inizio del 2000), artista poliedrico, Massimo Zamboni ha all'attivo, oltre alla produzione discografica con i CCCP prima e i CSI successivamente, un'abbondante produzione musicale da solista, fatta di album, registrazioni dal vivo, colonne sonore per cinema e teatro; in ambito letterario ha pubblicato sette volumi. Una vita artistica complessa e variegata insieme a un intreccio singolare tra dimensione autobiografica e sperimentazione estetica, soprattutto in campo musicale, sono la cifra distintiva della sua biografia.

Adriano Bertolini, nato a Parma, dove ha lavorato per diversi anni, vive da sempre a Reggio Emilia. Dal 2004 lavora come bibliotecario per il Comune di Bologna e dal 2013 è Responsabile del coordinamento delle Biblioteche di Quartiere dell'Istituzione Biblioteche.

Mercoledì 20 giugno ore 21:00 Palco di Piazza Verdi

Incontro con Marcello Fois e Michela Murgia

Coordina **Andrea Tarabbia**

Fa parte del ciclo **Gli scrittori si raccontano** organizzato da Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, Librerie.Coop e Bottega Finzioni.

Due scrittori sardi, Michela Murgia e Marcello Fois che insieme, di recente, hanno portato in teatro la vita di Grazia Deledda, saranno i protagonisti di questo appuntamento che incrocia due rassegne pensate per animare Piazza Verdi: "Biblioteche in Piazza" e "Gli scrittori si raccontano". La formula prevede sul palco due scrittori per volta, che dialogheranno a ruota libera, interrogandosi sui libri che hanno scritto e ripercorrendo le tappe della loro carriera. Un'occasione

unica per incontrare i nostri autori più amati e scoprire i loro metodi narrativi, i maestri che li hanno guidati, i libri che hanno amato e, perché no, alcune curiosità e retroscena del loro universo privato. Ciascun incontro sarà introdotto e moderato dai maestri della scuola di narrazione e scrittura "Bottega Finzioni". Dopo questo primo appuntamento, "Gli scrittori si raccontano" proseguirà il 4 luglio con Silvia Avallone e Grazia Verasani, Valerio Varesi e Lorian Macchiavelli l'11 luglio e, infine, il 18 luglio Vanna Vinci con Helena Janeczek.

Marcello Fois, nato a Nuoro, vive e lavora a Bologna dove si è laureato in Italianistica. Nel 1992 pubblica il suo primo romanzo *Ferro Recente* e, nello stesso anno, *Picta* con il quale vince il Premio Italo Calvino. Con il libro *Il tempo di mezzo*, nel 2012, è stato finalista al Premio Campiello e al Premio Strega. Nel 1998 vince il Premio Scerbanenco con *Sempre caro*, primo romanzo di una trilogia (proseguita con *Sangue dal cielo* e *L'altro mondo*), ambientata nella Nuoro di fine Ottocento, il cui protagonista è ispirato ad un personaggio realmente esistito. Con *Dura madre* vince nel 2002 il Premio Fedeli e nel 2007 riceve il Premio Lama e trama alla carriera. Accanto all'attività di scrittore, Fois si dedica anche alla sceneggiatura televisiva (*Distretto di polizia*, *L'ultima frontiera*) e cinematografica e al teatro (*Quasi Grazia*, 2016). È uno dei principali esponenti della cosiddetta "nuova letteratura sarda", la corrente che condivide temi che hanno la Sardegna al centro, sviluppata negli ultimi decenni ma con radici nell'opera letteraria di autori come Grazia Deledda e Emilio Lussu. Di questa corrente è il protagonista di un "sottogenere" del giallo sardo.

Michela Murgia: nata a Cabras, nel 2006 ha pubblicato con *Isbn* Il mondo deve sapere, il diario tragicomico di un mese di lavoro che ha ispirato il film di Paolo Virzì *Tutta la vita davanti*. Per Einaudi ha pubblicato nel 2008 *Viaggio in Sardegna*. Undici percorsi nell'isola che non si vede, nel 2009 il romanzo *Accabadora*, vincitore del Premio Campiello 2010; nel 2011 *Ave Mary* (ripubblicato nei *Super ET* nel 2012 e nel 2018), nel 2012 *Presente* (con Andrea Bajani, Paolo Nori e Giorgio Vasta) e *L'incontro*. È fra gli autori dell'antologia benefica *Sei per la Sardegna* (Einaudi 2014, i cui proventi sono stati destinati alla comunità di Bitti, un paese gravemente danneggiato dall'alluvione). Sempre per Einaudi ha pubblicato i romanzi *Chirù* (2015) e *Futuro interiore* (2016).

Giovedì 21 giugno ore 21:00 Palco di Piazza Verdi

Come un bambino diventa lettore: dialogo tra un neuroscienziato e un bibliotecario.

Con **Giuseppe Plazzi** e **Lorenzo Baldacchini**

Appuntamento in collaborazione con Associazione Italiana Biblioteche - Emilia Romagna

Gli studi neurologici più recenti ci rivelano quanto siano stati importanti per lo sviluppo del cervello della specie *homo sapiens* l'invenzione della scrittura e la pratica della lettura. Ma l'abitudine alla lettura si rivela fondamentale anche per sviluppare le potenzialità del cervello di ciascun individuo. In un'epoca di radicali trasformazioni nel campo della trasmissione del pensiero è quindi molto importante l'investimento della società nella lettura.

Lorenzo Baldacchini: bibliotecario dal 1976 presso la Biblioteca Estense di Modena, poi presso l'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane del Ministero per i beni culturali. Nel 1990 assume la direzione della Biblioteca Malatestiana di Cesena e dal 1998 al 2000 dirige l'Istituzione Sistema delle Biblioteche Centri Culturali del Comune di Roma. Dal 1983 ha insegnato discipline biblioteconomiche, bibliografiche e storiche presso le università di Udine, Macerata, Bologna, Viterbo. Nel 2000 viene chiamato dalla Facoltà di Conservazione dei beni culturali dell'Università di Bologna (sede di Ravenna) in qualità di professore associato, tenendo gli insegnamenti di *Storia del libro*, *Bibliologia*, *Biblioteconomia*, *Bibliografia*, *Organizzazione informatica delle biblioteche*. Direttore di Master nazionali e corsi di Alta Formazione, ha anche partecipato come docente a Master internazionali (Università F. Rabelais, Tours, École nationale supérieure des sciences de l'information et des bibliothèques, Lyon). Da oltre 40 anni è attivo nell'Associazione Italiana Biblioteche, nell'ambito della quale dal 2017 è vicepresidente dell'esecutivo regionale dell'Emilia-Romagna. È inoltre membro del comitato scientifico di *Aib Studi*. Rivista italiana di biblioteconomia e scienze dell'informazione. Dal 2002 al 2017 ha fatto parte del CdA dell'Istituzione Biblioteca Classense di Ravenna. È autore di oltre 150 pubblicazioni di carattere bibliografico e biblioteconomico, fra le quali: *Bibliografia delle stampe popolari religiose del XVI-XVII secolo*. Biblioteche Vaticana, Alessandrina, Estense (1980), *Il libro antico* (1982, nuova ed. 2001), *Lineamenti di Bibliologia* (1992), *Cinquecentina* (2003), *Aspettando il frontespizio*. Pagine bianche, occhietti e colophon nel libro antico (2004), *Alle origini dell'editoria in*

volgare: Nicolò Zoppino da Ferrara a Venezia. Annali 1503-1544 (2011), La descrizione del libro antico (2016).

Giuseppe Plazzi, neurologo, professore associato del Dipartimento di Scienze Biomediche e Neuromotorie e dell'IRCCS Istituto di Scienze Neurologiche di Bologna, è dirigente medico presso la Clinica Neurologica dell'Università di Bologna. Ha pubblicato oltre 300 contributi scientifici e ha partecipato a workshop, congressi nazionali ed internazionali in qualità di relatore e moderatore. Nel 2011 e nel 2012 è stato invitato a tenere letture sulle sue ricerche alla Stanford University School of Medicine. Ha contribuito alla definizione clinica, polisonnografica, epidemiologica e genetica di diversi disturbi del sonno, anche in relazione ad alcune malattie neurologiche. Coordina su questi temi un gruppo di ricerca multidisciplinare ed è responsabile scientifico di diversi studi farmacologici.

Venerdì 22 giugno ore 21:00 Palco di Piazza Verdi

Dentro un gatto ci sono tante storie di e con **Marco Baliani**

Una balena nuota in questo spettacolo. Il bambino la vede balzare dalle pagine di una edizione ridotta e illustrata. Timoroso, chiede soltanto di ricevere in dono l'avventura, di poter vedere la gamba di legno del capitano Achab. Anni dopo la balena ritorna, ora porta amore, si fa grammatica morale, piomba nelle stanze di una disadorna scuola teatrale e illumina col suo occhio quanto sussulta intorno. Il mare torna più volte nel racconto, torna con altri libri che accompagnano l'esistenza dell'artista. Il bambino, fattosi adulto, continua a scrutarne la superficie oncosa, oceanica o marina. In mano ha ora un cannocchiale fatto con le storie degli uomini incontrati nel cammino, che hanno nome lord Jim, Meurseault, N'drja. A ben guardare si scopre che la balena è diventata un gatto capace di contenere al suo interno altri libri e in uno di questi c'è anche l'autore, quello che poi è diventato, un attore, un mago, un raccontatore di storie.

Marco Baliani. Attore, autore e regista, con lo spettacolo Kohlhaas del 1989, attraverso un originale percorso di ricerca, dà vita al teatro di narrazione che segna la scena teatrale italiana. Figura eclettica e complessa del teatro italiano contemporaneo, ha sperimentato drammaturgie corali creando spettacoli-evento per molti attori, fra i quali Come gocce di una fiumana (premio IDI per la regia), o Antigone delle città, spettacolo di impegno civile sulla strage di Bologna del 2 agosto, o ancora dirigendo progetti come I Porti del Mediterraneo con attori provenienti da diversi paesi dell'area mediterranea. Per il cinema è stato diretto da registi quali Francesca Archibugi, Roberto Andò, Saverio Costanzo, Cristina Comencini e Mario Martone.

Come scrittore ha pubblicato romanzi, racconti e saggi tra cui Ho cavalcato in groppa ad una sedia (Titivillus edizioni) e per la Rizzoli Corpo di stato, Pinocchio Nero, L'Amore Buono, Nel Regno di Acilia, La metà di Sophia, e L'occasione. Tra i lavori più recenti, la regia e la scrittura del testo per lo spettacolo Decamerone. Vizi virtù passioni e Giocando con Orlando (anche interprete) con Stefano Accorsi. Come attore e autore, insieme a Maria Maglietta, ha realizzato lo spettacolo Identità. Come autore librettista e regista ha firmato le opere liriche contemporanee Il sogno di una cosa e Corpi eretici, su musiche di Mauro Montalbetti. Nel 2015, nella ricorrenza del centenario del primo conflitto mondiale, è protagonista dello spettacolo Trincea, per cui ha vinto il premio Enriquez come migliore interpretazione. Nel 2016 è regista e autore, con Lella Costa, dello spettacolo MHuman.

Sabato 23 giugno ore 21:00 Palco di Piazza Verdi

Rimbaud, la canzone d'autore e altri imprevisti

Incontro con **Neri Marcorè** e **Guido Armellini**.

Appuntamento in collaborazione con Zanichelli Editore.

Attraverso la lettura di brani di prosa e poesia e l'esecuzione di canzoni d'autore, Neri Marcorè, attore, e Guido Armellini, docente e autore di testi di letteratura, esplorano il rapporto tra canzone d'autore, poesia e letteratura.

Neri Marcorè è nato a Porto Sant'Elpidio, nelle Marche, nel 1966. La sua carriera spazia fra radio, cinema, teatro, televisione, doppiaggio. Esordisce giovanissimo sulle radio locali; nel 1993 debutta in teatro e successivamente in televisione. Partecipa, accanto a Serena Dandini e a Corrado e Sabina Guzzanti a importanti trasmissioni televisive: dal Pippo Chenedy Show, a L'ottavo nano e Parla con me, dove si distingue per le straordinarie imitazioni di noti personaggi. Per Rai 3, dal 2001 al 2011, conduce una fortunata trasmissione dedicata ai libri, intitolata appunto Per un pugno di libri, in collaborazione con Piero Dorflès. Molti i film ai quali ha partecipato. Per due volte ottiene una nomination ai David di Donatello per i film Il cuore altrove (con il quale vinse il Nastro d'argento per Miglior Attore) e La seconda notte di nozze, entrambi diretti da Pupi Avati. Negli ultimi anni si è dedicato con particolare attenzione al teatro musicale, esplorando miti musicali come Giorgio Gaber e i Beatles.

Guido Armellini ha insegnato italiano e storia a Bologna nella scuola secondaria, didattica della letteratura all'Università di Padova, letterature comparate all'Università di Verona. E' coordinatore della scuola gratuita "By piedi" Marina Gherardi di Bologna e membro del comitato direttivo dell'associazione "Biblia". Tra le sue pubblicazioni Come e perché insegnare letteratura (Zanichelli, 1987); Dalla parte del lettore (Zanichelli, 1989); Il piacere di aver paura (La Nuova Italia, 1990); Chansonniers (Fuoritema, 1995); Letteratura letterature (Zanichelli, 2005), La letteratura in classe (Unicopli, 2008); Con altri occhi (Zanichelli, 2018).

Domenica 24 giugno ore 21:00 Palco di Piazza Verdi

L'italiano è donna

con **Lella Costa** e **Vera Gheno**

Appuntamento in collaborazione con Zanichelli Editore.

Tra citazioni, usi quotidiani della lingua, etimologie e proverbi, Lella Costa, attrice, e Vera Gheno, sociolinguista, dialogano sulla rappresentazione del Femminile nella lingua italiana.

Lella Costa (il suo vero nome è Gabriella) milanese, esordisce con il suo primo monologo da attrice nel 1980. Attrice, doppiatrice, ha al suo attivo trasmissioni radiofoniche e televisive particolarmente innovative. Autrice di monologhi da lei portati con successo in teatro, è anche impegnata alla radio e nel teatro-cabaret con opere di vari autori contemporanei. Ha partecipato ad alcune esperienze cinematografiche interessanti (si ricordi Ladri di saponette di Maurizio Nichetti). Molto attiva nel mondo dell'associazionismo - promuove da anni l'attività di Emergency e ha dato la sua voce per lo spot di Peacereporter - si è sempre distinta nelle battaglie a difesa dei diritti civili. La sua produzione letteraria è legata alla pubblicazione dei suoi testi teatrali. Tra i più importanti In tournée (Feltrinelli), che raccoglie i lavori fino al 2000; ha anche pubblicato La sindrome di Gertrude. Quasi un'autobiografia (Rizzoli 2009).

Vera Gheno è una sociolinguista specializzata in comunicazione mediata dal computer e traduttrice letteraria. Nata in Ungheria nel 1975, si è laureata e addottorata presso l'Università di Firenze, dove tiene, da quindici anni, un laboratorio di italiano scritto per il corso di laurea di Scienze Umanistiche per la Comunicazione. Gestisce il profilo Twitter dell'Accademia della Crusca e collabora con Zanichelli su temi linguistici e di educazione digitale. Ad agosto uscirà, per Longanesi, il suo nuovo libro, Tienilo acceso. Posta, commenta, condividi senza spegnere il cervello, scritto a quattro mani con Bruno Mastroianni.